

nei prati e nelle colline delle parti settentrionali della penisola, e che i botanici chiamano *Chrysopogon* o *Pollinia Gryllus*.

Quelle barbe o radici appaiono come filamenti più o meno lunghi, leggermente torti od angolosi, di colore bianco gialliccio allorché sono preparate.

L'uso più comune cui quelle barbe si destinano si è quello delle scope e delle spazzole e bruschini da panni, ma se ne intessono anche trecce, stoini da piedi, coperte e consimili oggetti.

Radiche somiglianti alle precedenti vedemmo nella sezione dell'India inglese, le quali si dicevano prodotte dall' *Anotherum muricatum*.

I fusti di varie piante monocotiledoni e dicotiledoni divisi in lamine più o meno grosse ed anche i ramicelli delle seconde servono, in molti casi, ad intrecciare oggetti di vario genere, che riescono frequentemente di uso molto comune ed economico.

Così, per esempio, si fabbricano in tutte le regioni di Europa grandi cesti, panierini e consimili oggetti con lamine di legno di castagno, frassino, olmo, e talora si impiegano allo stesso scopo i virgulti delle specie stesse alle quali si debbono aggiungere il Nocciolo, la Betula, il Citiso, il Ligustro ed alcuni altri.

Talora queste lamine, per mezzo di macchine, si riducono così sottili da poterle intrecciare né più né meno della paglia; e così vengono preparati i cappelli ed i tappeti, specialmente col legname del Pioppo tremulo (*Populus tremula*).

Una industria speciale è rappresentata dalla intessitura di vimini, con i quali si fanno culle, panierini, porta-fiaschi ed altri svariatissimi oggetti non privi talvolta di una certa eleganza.

In Italia quest'arte, praticata per lo più dai contadini stessi, è molto estesa, ma non ci risulta che sia diventata una vera industria e che esistano fabbriche o centri di fabbricazione come in Francia, dove popolazioni intere vivono con i frutti che ne ricavano.

A Vervins, per esempio, si contano non meno di tremila famiglie occupate in questa industria e che pongono annualmente in commercio per un valore di più di due milioni e mezzo di franchi di panierini, di ceste, che vengono spedite, in gran parte, in Inghilterra ed in America.

Ai medesimi usi servono nelle regioni tropicali i tenui fusti od i ramicelli delle liane scandenti, che intessono in quei boschi quasi delle reti inestricabili; e quelle di alcune altre piante, come di una *Zinziberacea* (*Maranta sp.*) con cui gli abitanti della Guyana fabbricano i loro *pagaris* o panierini, e dell'*Abrus precatorius*, che il medesimo ufficio reca agli isolani nell'Oceano indiano.

In questa categoria possono riporsi anche i lavori fatti da alcuni popoli col *Bambu*, e quelli per forma e per usi svariatissimi, che si fabbricano con i *Calamus*, e segnatamente con le specie *viminalis*, *verus*, *scipionum* e